



**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E
VALUTAZIONE IMPATTI**

**LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI**

MAGGIO 2007



INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	LA PROCEDURA DI VAS.....	4
3	INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VAS NEL PERCORSO DI ADEGUAMENTO DEI PUC AL PPR 9	
3.1	Comunicazione dell'avvio della procedura.....	11
3.2	Inquadramento del problema (<i>scoping</i>).....	11
3.3	Fase della conoscenza: riordino della conoscenze territoriali.....	12
3.4	Fase di interpretazione.....	13
3.4.1	Analisi di coerenza programmatica.....	14
3.5	Fase della risposta.....	14
3.5.1	Rapporto ambientale e sintesi non tecnica.....	14
3.5.2	Consultazione delle autorità ambientali e partecipazione del pubblico interessato.....	16
3.5.3	Approvazione del PUC e Dichiarazione di sintesi.....	17



1 INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione, attraverso l'interazione tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del piano o programma. La procedura di VAS, infatti, prevede che sin dalle prime fasi dell'elaborazione di un Piano o Programma debbano essere tenuti in considerazione gli effetti che il Piano/Programma stesso, una volta attuato, può determinare sull'ambiente.

L'art. 3 paragrafo 2 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che debbano essere sottoposti a VAS i Piani e i Programmi che presentano effetti significativi sull'ambiente e definisce una obbligatorietà della procedura per diversi settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale. I Piani Urbanistici Comunali, pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

L'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), inoltre, ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del P.P.R. coerentemente con i principi che stanno alla base del P.P.R. stesso. I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS.

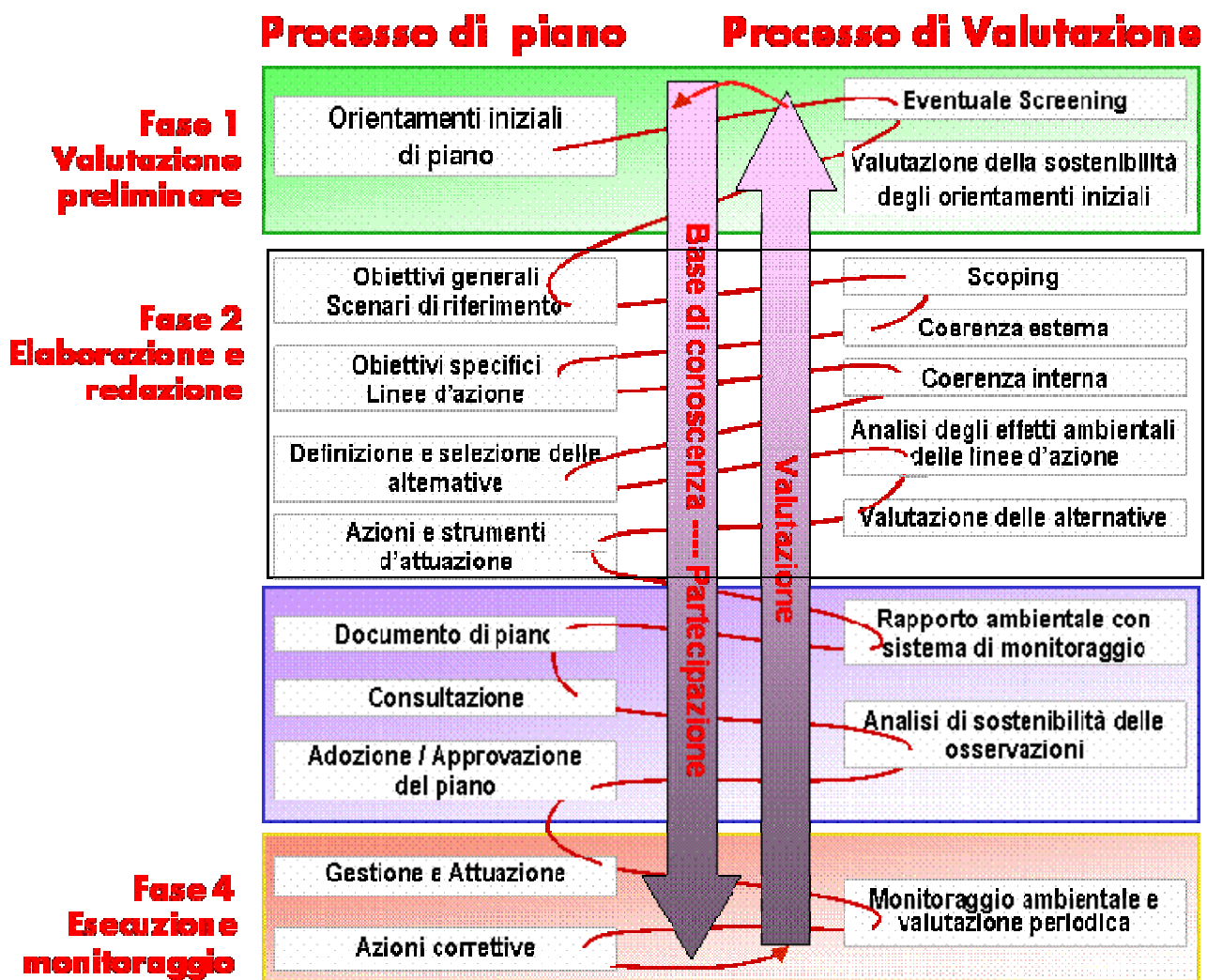
Le presenti linee guida si affiancano ed integrano le linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica all'interno del processo di adeguamento del piano. Al fine di garantire il necessario supporto, inoltre, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente intende aprire uno sportello al quale i comuni potranno fare riferimento per avere informazioni e indicazioni sulle modalità con cui condurre il processo di VAS.

Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.



2 LA PROCEDURA DI VAS

La valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi deve intendersi come un processo da integrare nel processo di pianificazione o programmazione che consente di inserire considerazioni ambientali fin dalle prime fasi dell'elaborazione e adozione di piani e programmi. Il seguente schema (schema 1) evidenzia il processo generale di costruzione del Piano attraverso il processo di VAS:



Come già detto, la Direttiva 2001/42/ CE introduce l'obbligo di valutazione ambientale a tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e si applica obbligatoriamente a numerosi settori, fra cui i settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti. Ogni piano o programma deve essere accompagnato da un Rapporto Ambientale, documento in cui viene reso evidente in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel piano.



Nel processo pianificatorio, inoltre, deve essere garantito il coinvolgimento delle autorità che, per loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente derivanti dall'applicazione del piano (autorità con competenze ambientali) e delle persone singole o associate che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure (pubblico interessato). La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di piano o programma sia il rapporto ambientale e devono aver luogo in una fase precoce della procedura, in maniera tale da garantire che le osservazioni prodotte possano permettere di ri-orientare il documento.

La Direttiva, infine, prevede che, una volta adottato, il Piano o Programma venga messo a disposizione del pubblico, corredato dal Rapporto Ambientale e da una dichiarazione di sintesi i cui contenuti saranno illustrati nei successivi paragrafi.

La direttiva VAS è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, la cui entrata in vigore è stata differita al 31 luglio 2007. È tuttavia opportuno avviarne l'applicazione: la scadenza del termine per il recepimento della Direttiva, fissata al 21 luglio 2004, infatti, espone lo Stato al rischio di procedure d'infrazione per ogni piano o programma, il cui primo atto formale sia successivo a tale data, e che non sia stato sottoposto a valutazione ambientale strategica.

La Regione Sardegna sta inoltre predisponendo un DdL per la disciplina della valutazione ambientale di piani, programmi e progetti di livello regionale. La Giunta regionale, con la deliberazione n. 38/32 del 2 agosto 2005, ha attribuito al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente le funzioni di coordinamento per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi. Il Servizio ha assunto le funzioni di Ufficio delle valutazioni ambientali, annoverando tra le sue competenze il supporto tecnico all'autorità responsabile del piano per il processo di VAS. All'interno del Servizio è costituito uno specifico Settore VAS.

Per quanto riguarda i Piani già approvati, la Direttiva stabilisce che nel caso di modifiche minori debba essere effettuata la verifica di esclusione al fine di determinare se detti piani possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine, la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione del piano e che, nel caso del PUC, coincide con il Comune stesso, deve predisporre un documento di sintesi della proposta di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute.

Nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR occorrerà distinguere diversi casi in relazione alla rilevanza delle modifiche proposte. Le modalità con cui procedere nei diversi casi sono in corso di definizione.

La procedura di verifica deve essere effettuata facendo riferimento ai criteri di seguito elencati:



CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DA CONSIDERARE NELLA PROCEDURA DI VERIFICA PREVENTIVA	
CARATTERISTICHE DEL PIANO	In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
	In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
	La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
	Problemi ambientali pertinenti al piano
	La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
	Carattere cumulativo degli effetti
	Natura transfrontaliera degli effetti
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none">– delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale– del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite– dell'utilizzo intensivo del suolo
	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o internazionale

La verifica di esclusione si conclude con la decisione di escludere o meno il piano dalla VAS ed è effettuata con atto pubblico. I documenti relativi vengono messi a disposizione del pubblico.

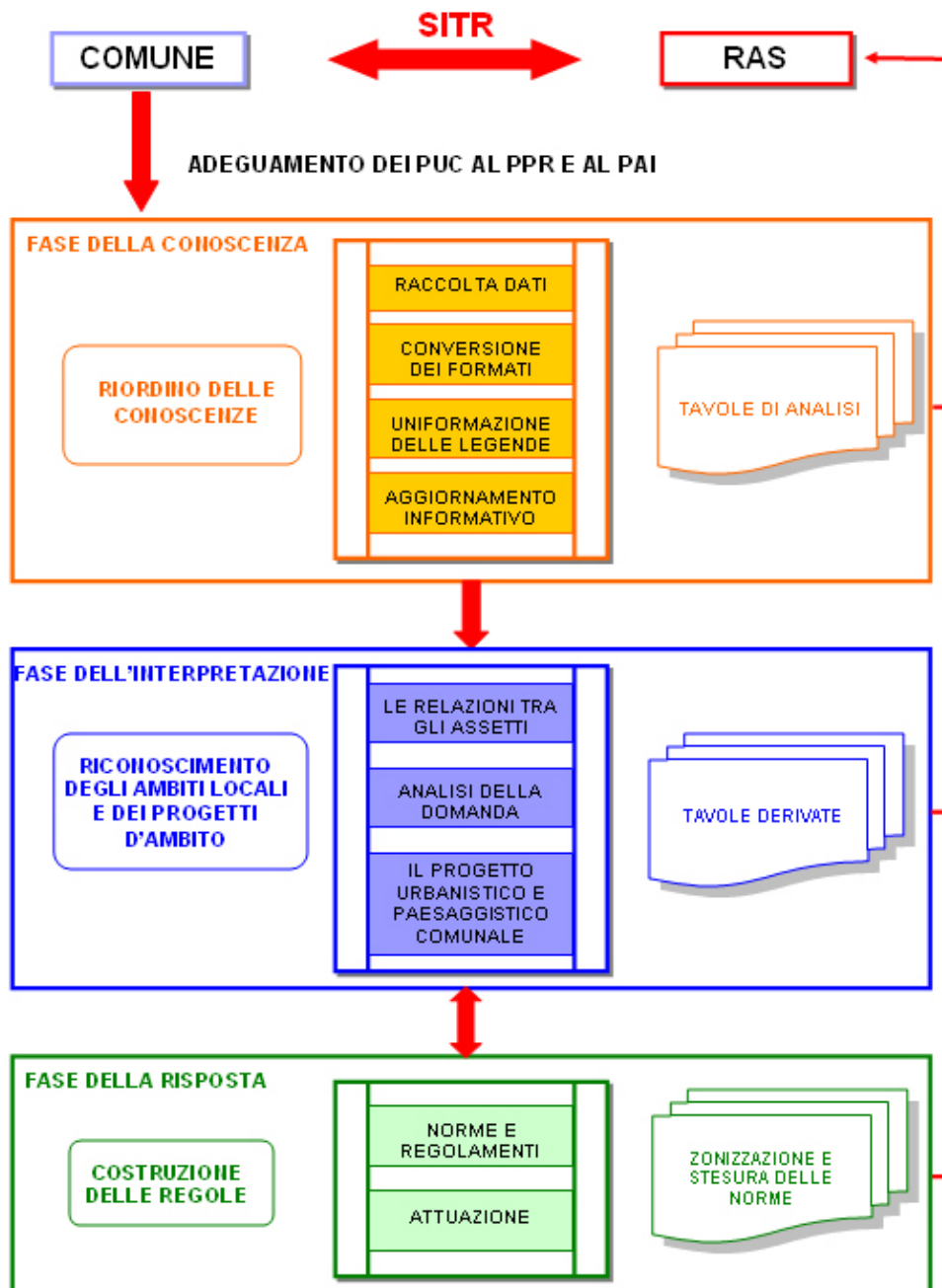
Il Servizio SAVI fornirà il supporto necessario relativamente alle modalità con cui dovrà essere condotta la procedura di verifica.



IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEI PUC AL PPR

Il PPR assolve al principale compito di ristabilire un quadro di regole certe ed uniformi, eliminando qualsiasi ambito di arbitrio e di eccessiva discrezionalità sia per la Regione, nei suoi vari livelli di istruttoria ed amministrazione, sia per gli Enti locali territoriali.

Di seguito (schema 2) viene illustrato il processo:





Fase della conoscenza: riordino delle conoscenze territoriali

La prima fase individuata nel percorso di adeguamento del PUC al PPR è quella del riordino delle conoscenze territoriali, avente lo scopo di monitorare, inventariare e classificare le risorse e i fenomeni presenti sul territorio in modo da consentire una pianificazione locale e regionale basata sulla conoscenza e sulla valorizzazione delle preesistenze storico-culturali, naturalistiche, ambientali, materiali e immateriali che caratterizzano il territorio.

A tal fine le linee guida per l'adeguamento dei PUC al PPR predisposte dall'Assessorato dell'Urbanistica specificano quali sono gli elaborati da produrre sia per ciò che concerne l'assetto storico-culturale, sia per quanto riguarda il patrimonio delle risorse ambientali, da predisporre sotto forma di cartografie, schede e abachi. Le stesse linee guida prevedono che tutti gli elaborati siano articolati in basi cartografiche, relazioni generali o di settore e in schede di dettaglio nelle quali descrivere gli elementi e le aggregazioni che compongono le carte tematiche di sintesi.

Fase dell'interpretazione

La seconda fase è quella dell'interpretazione in cui, sulla base delle conoscenze raggiunte dai singoli assetti, insediativo, ambientale e storico-culturale, occorre individuare le relazioni esistenti tra i tre assetti e valutare gli elementi caratterizzanti del territorio in termini di valori e criticità. Una volta individuate la struttura, le relazioni sistemiche e la qualità delle risorse paesistico-territoriali occorre considerare i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione (analisi della domanda). Tutto ciò dovrà condurre all'indicazione degli indirizzi, delle linee strategiche e degli strumenti che emergono dalle potenzialità progettuali dell'ambito di interesse. Si tratta in sostanza di definire un progetto urbanistico e paesaggistico comunale.

Fase della risposta

L'ultima fase è quella della risposta, ossia della costruzione delle regole, in cui si deve procedere alla definizione delle norme e dei regolamenti del progetto urbanistico e paesaggistico comunale, specificando la zonizzazione e le relative destinazioni d'uso del territorio comunale e definendo le regole per ciascuna delle zone individuate.

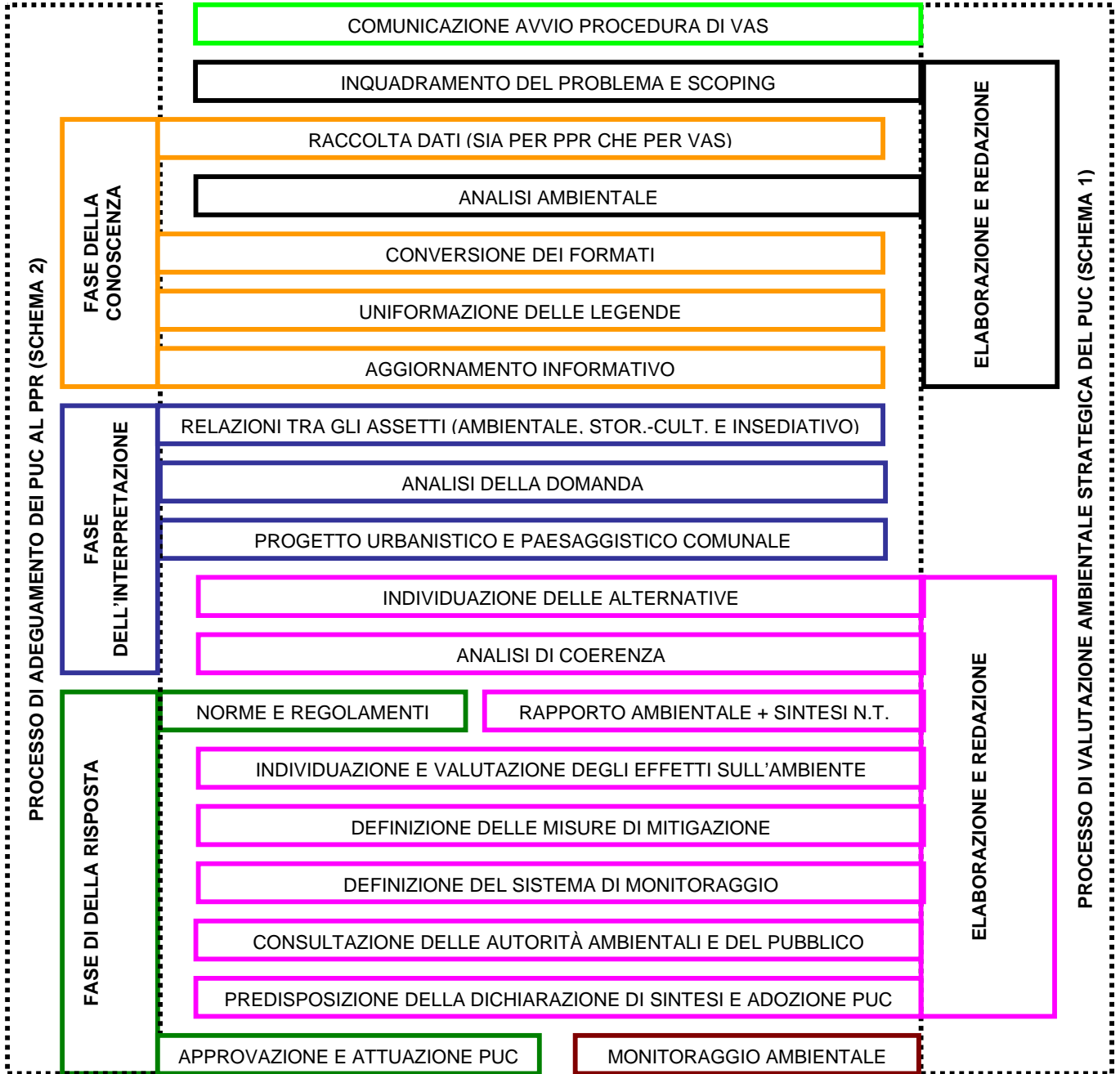


3 INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VAS NEL PERCORSO DI ADEGUAMENTO DEI PUC AL PPR

Coerentemente con gli obiettivi perseguiti dalle presenti linee guida, si è cercato di integrare la procedura di VAS nell'ambito del processo di costruzione del PUC adeguato al PPR.

Lo schema di seguito riportato illustra sinteticamente il percorso da seguire, articolato per fasi. Per ciascuna fase considerata verrà fornita una descrizione degli obiettivi e dei risultati a cui la stessa deve condurre e, inoltre, saranno dettagliate le informazioni da reperire e da utilizzare. Particolare attenzione sarà dedicata al processo di partecipazione che interessa in modo trasversale tutte le fasi del processo.

Lo schema evidenzia l'integrazione tra il processo di VAS e il processo di adeguamento dei PUC al PPR (i colori con cui sono rappresentate le singole fasi riprendono quelli con cui le stesse sono state rappresentate nei precedenti schemi 1 e 2, relativi ai due processi):





3.1 COMUNICAZIONE DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA

L'amministrazione comunale dovrà provvedere ad informare il pubblico sull'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUC. L'informazione avverrà mediante modalità preventivamente definite e comunque dovrà prevedere anche la pubblicazione sul sito internet comunale.

Tale atto rappresenta il momento iniziale del processo di partecipazione che accompagnerà l'intero processo di VAS e dovrà consentire a tutte le parti interessate di avere accesso ai documenti e di poter raccogliere le osservazioni in merito.

3.2 INQUADRAMENTO DEL PROBLEMA (SCOPING)

Come previsto dalla direttiva, la fase preliminare del processo di piano dovrebbe essere quella di *scoping*. Al fine di inquadrare il problema e definire le modalità con cui condurre la procedura di VAS, nella fase di *scoping* dovrebbe essere prodotto un elaborato tecnico nell'ambito del quale illustrare gli aspetti, da condividere con le autorità con competenze ambientali¹, e di seguito elencati:

- obiettivi che si vorrebbero perseguire col Piano Urbanistico Comunale;
- metodologia per la conduzione dell'Analisi Ambientale: aspetti da approfondire con l'analisi ambientale (componenti ambientali, fattori che influiscono sull'evoluzione dello stato dell'ambiente, indicatori da utilizzare, modalità di elaborazione delle informazioni, etc.);
- piani con i quali il PUC si relaziona, sia di pari livello, sia sovraordinati (cfr § 3.4.1);
- coerenza delle strategie del PUC con i criteri generali di sostenibilità ambientale (consumo di risorse, produzione di rifiuti, tutela della biodiversità, emissioni di gas serra, ecc.);
- metodologia per la valutazione degli impatti;
- informazioni da inserire nel rapporto ambientale: definire un primo indice ragionato del Rapporto Ambientale;
- modalità con cui condurre i processi di partecipazione e consultazione;
- elenco delle *autorità con competenze ambientali* che potrebbero essere interessate dall'attuazione del PUC.

La fase di *scoping* deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le *autorità con competenze ambientali* potenzialmente interessate dall'attuazione del PUC, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'Analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Tenuto conto delle specifiche esigenze dei Comuni e dei differenti livelli di avanzamento rispetto al processo di adeguamento dei Piani Comunali al PPR, la fase di *scoping* sarà condotta in forma allargata, attraverso incontri provinciali con il coinvolgimento dei Comuni interessati e delle autorità con competenze ambientali di seguito elencate:

- Uffici regionali competenti
- Province
- ARPAS

¹ le pubbliche amministrazioni che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano.



- Sovrintendenze
- Autorità portuali
- Enti gestori di aree protette
- ecc.

Durante tali incontri verranno illustrati e discussi i seguenti aspetti:

- modalità con cui condurre il processo di VAS;
- metodologia per l'analisi ambientale (componenti interessate dall'attuazione del PUC, indicatori da utilizzare, possibilità di popolarli, metodo di analisi, ecc.);
- modalità per la conduzione del processo di partecipazione;
- contenuti del rapporto ambientale;
- elenco delle autorità con competenze ambientali da coinvolgere.

Eventuali osservazioni e integrazioni segnalate dovranno essere valutate e integrate nella strategia individuata.

3.3 FASE DELLA CONOSCENZA: RIORDINO DELLA CONOSCENZE TERRITORIALI

La fase di riordino della conoscenza per il processo di adeguamento dei PUC al PPR è articolata in:

1. raccolta dati;
2. conversione dei formati;
3. uniformazione delle legende;
4. aggiornamento informativo

Le fasi 2, 3 e 4 sono specifiche del processo di adeguamento dei PUC al PPR e, pertanto, per le modalità con cui devono essere condotte, si rimanda alle Linee Guida appositamente predisposte dall'Assessorato dell'Urbanistica.

Ai fini della VAS, le fasi suddette devono essere integrate con l'analisi ambientale, il cui obiettivo è quello di definire il quadro dello stato dell'ambiente alla scala territoriale comunale. A tal fine, la fase 1 sarà integrata con la raccolta di tutte le informazioni ambientali pertinenti, elaborate sotto forma di indicatori e/o specifiche cartografie.

L'analisi dovrà consentire di individuare le maggiori criticità ambientali che caratterizzano il territorio in modo che, nelle fasi successive, sarà possibile rapportare le pressioni derivanti dall'attuazione del PUC alla sensibilità del contesto ambientale. Sarà così possibile verificare se l'attuazione del PUC è indirizzata verso la soluzione di tali criticità o, piuttosto, verso un loro aggravamento.

Devono essere esaminate almeno le seguenti componenti ambientali:

- aria
- acqua
- cambiamenti climatici
- suolo e sottosuolo
- flora, fauna e biodiversità
- paesaggio
- assetto storico-culturale
- assetto insediativo



- sistema economico-produttivo
- mobilità e trasporti
- gestione dei rifiuti

Una volta esaminate tutte le componenti ambientali, occorre sintetizzare le conclusioni dell'analisi evidenziando punti di forza e di debolezza, dal punto di vista ambientale, che caratterizzano il territorio comunale.

Al fine di evitare duplicazioni delle informazioni da raccogliere nella fase 1, per ogni componente ambientale da esaminare è stata predisposta una scheda, nella quale verranno specificati:

- gli aspetti della componente che devono essere esaminati;
- le informazioni necessarie per poter esaminare i vari aspetti;
- gli indicatori da elaborare;
- la eventuale cartografia da produrre;
- le relazioni con il processo di adeguamento al PPR.

L'ultimo punto, in particolare, metterà in evidenza in quali casi potranno essere sfruttate informazioni già prodotte per la costruzione del PUC secondo quanto richiesto dalle Linee Guida per l'adeguamento alle disposizioni del PPR.

Le schede sono in corso di elaborazione e saranno allegate alle linee guida.

3.4 FASE DI INTERPRETAZIONE

Il processo di adeguamento dei PUC al PPR prevede una fase di interpretazione delle informazioni relative agli assetti *ambientale*, *storico-culturale* e *insediativo*, finalizzata ad individuare le interazioni esistenti fra essi in modo da poter individuare gli ambiti di paesaggio, così come intesi dal Piano Paesaggistico. Tale fase di interpretazione pone le basi per la successiva definizione delle linee strategiche del PUC, attraverso l'analisi della domanda del territorio.

L'analisi della domanda consiste nell'individuare, in relazione a quanto emerso dall'elaborazione e dall'interpretazione dei caratteri del territorio e dalle relazioni esistenti tra i vari assetti, le necessità e le vocazioni tipiche del territorio comunale, sulla base delle quali delineare le linee di sviluppo che caratterizzeranno il PUC: tali linee di sviluppo di concretizzano in un Progetto urbanistico e paesaggistico comunale.

Questo progetto, inteso come Progetto di sviluppo del territorio, coerente con i principi alla base del Piano Paesaggistico, costituisce una prima bozza del Piano Urbanistico Comunale, e dovrà basarsi sulle analisi condotte. Dovrà pertanto tenere conto dei bisogni del territorio, come evidenziati nella fase di analisi della domanda, e delle sue vocazioni, desumibili dalle risorse presenti nel territorio stesso, come evidenziato nella definizione dei tre assetti (ambientale, storico-culturale e insediativo). Inoltre, si dovrà tenere conto dei risultati emersi dall'analisi ambientale, sia in termini di criticità da risolvere che di opportunità da perseguire, cercando, nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile, di risolvere le criticità ambientali, di evitare che l'attuazione del Piano possa rappresentare motivo di aggravamento di fenomeni di degrado già in atto ed evidenziati come criticità, e facendo sì che siano tutelate e valorizzate le aree di particolare pregio o particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale.

Al fine di consentire una valutazione tra differenti scelte di sviluppo del territorio e valutare le possibili conseguenze sull'ambiente derivanti dalla loro attuazione, occorre prevedere almeno una alternativa al progetto delineato: il



processo di VAS, infatti, richiede che vengano prese in considerazione diverse alternative di Piano al fine di poter individuare la soluzione migliore, ovvero quella che consenta di perseguire gli obiettivi di sviluppo del territorio comportando i minori impatti possibili sull'ambiente. Per ciascuna delle alternative individuate si dovrà procedere alla valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dalla loro attuazione, secondo la metodologia descritta oltre. Sarebbe opportuno, infine, che in questa prima fase di elaborazione del PUC venga valutata la coerenza con i generali criteri di sostenibilità ambientale derivanti da protocolli internazionali, indirizzi nazionali e comunitari, normativa, ecc. in materia di sviluppo sostenibile.

3.4.1 Analisi di coerenza programmatica

Il Progetto di sviluppo del territorio dovrà essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri piani e/o programmi già esistenti e con i quali il PUC potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare piani e/o programmi sia sovraordinati che di pari livello. In particolare, oltre al PPR e al PAI rispetto ai quali la coerenza degli strumenti urbanistici è implicita nello stesso processo di adeguamento, dovranno essere esaminati almeno i seguenti Piani:

- Piano forestale
- Piano di gestione dei Rifiuti
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano dei litorali
- Piano regionale del Turismo
- Piano della mobilità
- Piano energetico
- Piano forestale
- Piani di gestione aree protette
- Piano di zonizzazione acustica
- Eventuali altri piani ritenuti pertinenti (Piano regolatore del Porto, ecc.)

3.5 FASE DELLA RISPOSTA

Il PUC sarà disciplinato da norme e regolamenti attuativi, i quali comprenderanno anche azioni derivanti dalle valutazioni ambientali effettuate. Come meglio specificato nei paragrafi seguenti, il PUC dovrà essere accompagnato da un rapporto ambientale e da una sintesi non tecnica, e dovrà essere redatto attraverso la consultazione continua delle autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato dagli effetti ambientali del piano. In fase di adozione, inoltre, dovrà essere predisposta una dichiarazione di sintesi.

Nei paragrafi successivi sono illustrati i contenuti che devono essere approfonditi nel rapporto ambientale e nella sintesi non tecnica (§ 3.5.1), le modalità con cui deve essere condotto il processo di partecipazione e, infine, i contenuti da inserire nella dichiarazione di sintesi (§ 3.5.3).

3.5.1 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica

Come previsto dalla Direttiva “*nel Rapporto ambientale dovranno essere individuati descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli*



obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano". Il rapporto ambientale dovrà riportare una serie di contenuti minimi ed essere sviluppato assumendo ed estraendo i contenuti e gli approfondimenti svolti nell'ambito della predisposizione del PUC e, nello specifico:

- durante la fase della conoscenza (analisi ambientale, elementi di criticità da risolvere, opportunità da perseguire, ...);
- durante la fase dell'interpretazione (obiettivi e azioni ambientali del PUC, ...).

Un possibile indice dei contenuti minimi del rapporto ambientale discende dalla direttiva VAS (allegato 1) e comprende:

1. l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PUC e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC
3. le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PUC, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale
5. gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
6. i possibili effetti significativi sull'ambiente, in relazione alle componenti ambientali esaminate
7. le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano
8. la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione
9. la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio
10. la sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.

Particolare importanza dovrà essere dedicata alla valutazione degli effetti che l'attuazione del piano potrà determinare sull'ambiente e alla definizione delle misure di mitigazione e compensazione degli effetti negativi, nonché alla definizione di un sistema di monitoraggio per la verifica periodica dell'attuazione.

Come già detto, al fine di favorire la più ampia possibile partecipazione, al rapporto ambientale deve essere affiancata una sintesi non tecnica che deve contenere tutte le informazioni presenti nel Rapporto Ambientale in forma comprensibile anche per i "non addetti ai lavori".



Individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente

La Direttiva VAS non prevede un sistema codificato per la valutazione degli effetti ambientali: in base al principio di uniformazione delle conoscenze e delle informazioni da utilizzare nel processo di adeguamento dei PUC al PPR, il sistema di valutazione da utilizzare deve contenere alcuni elementi comuni minimi. In particolare:

- gli impatti dovranno essere valutati su tutte le componenti utilizzate per l'analisi ambientale;
- la valutazione degli impatti dovrà verificare che le azioni del progetto urbanistico abbiano tenuto in considerazione i risultati emersi dall'analisi ambientale, sia in termini di criticità da risolvere sia di opportunità da perseguire;
- l'impatto di ciascuna linea di azione di ogni alternativa di Piano deve poter essere analizzata mediante gli indicatori ambientali misurati nella fase di conoscenza;
- il sistema deve poter essere formalizzato in modo da garantire la ripercorribilità del processo, per cui sono da evitare sistemi eccessivamente discrezionali basati su confronti di tipo puramente qualitativo;
- la valutazione dovrebbe distinguere tra effetti ambientali diretti e indiretti, considerando l'impatto cumulativo sull'ambiente che risulta dall'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future.

Il sistema di valutazione, inoltre, deve evidenziare gli impatti cumulativi derivanti dalla somma delle pressioni che le singole azioni di piano esercitano sulle diverse componenti ambientali.

Infine, dalla comparazione tra le diverse alternative di piano proposte, dovrà essere possibile selezionare quella migliore, ovvero quella che consenta di perseguire gli obiettivi di sviluppo del territorio con i minori impatti sull'ambiente.

Misure di mitigazione e compensazione e definizione del sistema di monitoraggio

In relazione agli impatti ambientali individuati, dovranno essere definite opportune misure per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, che potranno assumere la forma di piani attuativi specifici o disposizioni all'interno di regolamenti attuativi del PUC o altri regolamenti comunali.

Oltre alle misure di mitigazione dovranno essere previste, ove necessario, adeguate misure di compensazione volte a compensare gli effetti ambientali residui, non eliminabili attraverso l'attuazione delle misure di mitigazione.

La VAS non si conclude con l'adozione del PUC ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, in modo da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive.

A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano. Le parti gialle possono essere trasferite nel rapporto ambientale.

3.5.2 Consultazione delle autorità ambientali e partecipazione del pubblico interessato

Durante questa fase il PUC e i relativi elaborati, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, devono essere messi a disposizione del pubblico interessato affinché possa prenderne visione e presentare le proprie osservazioni. A tal fine deve essere data informazione dell'avvenuto deposito della documentazione



sopraindicata. Tutte le osservazioni pervenute dovranno essere prese in opportuna considerazione ed eventualmente integrate nel Piano.

3.5.3 Approvazione del PUC e Dichiarazione di sintesi

La dichiarazione di sintesi è un documento finale da produrre preliminarmente all'approvazione del Piano nel quale deve essere illustrato in che modo la variabile ambientale è stata tenuta in considerazione nella definizione del Piano e come sono state integrate le osservazioni presentate dalle parti interessate dall'attuazione del piano.

La dichiarazione di sintesi, in particolare, dovrà illustrare come, nella definizione del piano:

- sono state integrate le considerazioni ambientali;
- si è tenuto conto delle informazioni e delle valutazioni riportate nel rapporto ambientale;
- si è tenuto conto delle osservazioni pervenute dalle parti interessate (pubblico e/o autorità con competenze ambientali).

Nella dichiarazione, infine, dovranno essere spiegate le ragioni per le quali il PUC adottato è stato scelto rispetto alle alternative individuate ed illustrate le misure adottate per l'attuazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUC.